

21 MARZO 2010

Il convegno

«Istruzione e welfare, stranieri discriminati»

BOLZANO — Esistono le discriminazioni in Alto Adige? È stato questo il tema del convegno organizzato dalle associazioni Porte aperte, Human rights International (Hri), Volontarius e Fondazione Alexander Langer in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali che si celebra il 21 marzo di ogni anno.

«In materia di incentivazione della conoscenza delle lingue — ha spiegato Alessandro Pallaoero di Hri — la legislazione provinciale prevede sovvenzioni solo per i cittadini italiani. Una discriminazione per gli stranieri che vivono a Bolzano, ma che sembra risolta grazie anche a una recente ordinanza del Tribunale bolzano che ha definito discriminatoria la mancata equiparazione dei

cittadini stranieri con quelli bolzani». Una differenza di trattamento che risulta palese anche per le borse di studio universitarie: cittadini italiani e dell'Ue ne hanno diritto per qualsiasi università fuori provincia, i cittadini extracomunitari solo nel momento in cui frequentano i corsi dell'Università di Bolzano. «Quello che chiediamo alla Provincia — ha sottolineato Mamadou Gaye, presidente di Porte aperte — è di applicare il comma 12 dell'articolo

La proposta

Zeppa: «Nella bozza della nuova norma provinciale sarà creato un nucleo di prevenzione delle disparità»

44 del Testo unico sull'immigrazione, che prevede che le Regioni insieme a Province e Comuni e con le associazioni di immigrati e del volontariato sociale predispungano centri di osservazione, informazione e assistenza legale per gli immigrati».

Andrea Zeppa, direttore del dipartimento al lavoro della Provincia ha subito dato delle rassicurazioni in merito. «Nella bozza della nuova legge provinciale — ha detto — abbiamo previsto dei soggetti istituzionali che dovrebbero coordinare le politiche di integrazione. Alcuni articoli della nuova legge disciplinano la funzione dell'osservazione del fenomeno migratorio, concentrando tutte le informazioni allo scopo di poter redigere un rapporto annuale. Inoltre creeremo un nucleo di preven-

zione e tutela contro le discriminazioni, che verrà forse collocato all'interno del consiglio provinciale». La nuova legge inoltre si occuperà anche dei compiti della consulti degli immigrati, cui verranno richiesti pareri su piani strategici provinciali quali lavoro e politiche sociali. Artan Mullaymeri della Uil ha sottolineato l'importanza dei lavoratori stranieri e della loro vulnerabilità sul luogo di lavoro, che li espone a molti più infortuni dei loro colleghi italiani. Gli ha fatto eco Renzo Rampazzo della Cisl, che ha auspicato un «maggiore impegno nell'integrazione dei lavoratori da parte delle imprese, prevedendo corsi di lingua e di apprendimento delle norme di sicurezza».

Christian Passeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA